

Ciao

Se stai leggendo queste righe è perché, proprio a te, vorremmo comunicare una triste novità: dal 2025 l'azienda agricola "Ai ferri corti orecchie lunghe" di Damiano e Angela non ci sarà più.

Lo annunciamo con un nodo alla gola ma su questa scelta abbiamo ragionato e ponderato e discusso a lungo.

In questa occasione vogliamo spiegarti quello che è successo, perché non è "normale" che una azienda agricola piccola, ma economicamente sana e potenzialmente in crescita chiuda.

Premessa: l'azienda "Ai ferri corti orecchie lunghe" nasce nel 2018. Le attività svolte sono la coltivazione di ortaggi nella zona di Terlago/Cadine e lo sfalcio di prati per fare fieno per gli asini. Non abbiamo terreni di proprietà ma in affitto o comodato gratuito e negli anni abbiamo cambiato diversi appezzamenti, sia per le coltivazioni che per gli asini.

La causa scatenante è stata una comunicazione di liberare il terreno dove abitavano i nostri nove asini a Fraveggio (Vallelaghi). La comunicazione è avvenuta via PEC, tramite lettera di un avvocato, lasciandoci cinque giorni di tempo per sgomberare animali, fieno, baracche, recinti... impossibile!! Non è stato piacevole e non ce lo saremmo aspettato, essendo in buoni rapporti con una delle tre anziane sorelle proprietarie del fondo e comunque benvoluti dagli abitanti del paese, soprattutto i bambini.

Allora ci siamo messi alla ricerca di un terreno, da acquistare o affittare. Ah, abbiamo chiesto di comprare il terreno delle tre signore a Fraveggio, ma ci hanno detto che "lo useranno". Qualche nota di polemica: proprietarie oltre ottuagenarie, con eredi all'estero e probabilmente poco interessati, terreno poco adatto alla coltivazione, per la forma e per il suolo, tanto che, quando siamo entrati per la prima volta era completamente incolto da anni.

Ritornando alla ricerca del terreno, l'obiettivo doveva avere alcune caratteristiche necessarie: non troppo vicino alle case, altrimenti si disturba con odore e ragli, non troppo isolato per rischio orsi e lupi e con una superficie minima per poter costruire un ricovero in deroga.

Ci siamo scontrati con un mercato dei terreni dai prezzi drogati e non abbiamo trovato niente in affitto. Certo, i tempi stretti non erano dalla nostra parte e forse anche questo ha avuto il suo peso sulla decisione finale.

Altra precisazione: l'azienda "Ai ferri corti orecchie lunghe", dal punto di vista economico è sostenuta sia dalle entrate della vendita degli ortaggi che dalla contribuzione pubblica per gli sfalci. Uno di questi, da solo, non è sufficiente a garantire un rendiconto economico adeguato.

Nella nostra valutazione, abbiamo messo sul piatto tutti gli aspetti e ti chiedi veramente se vale la pena ostinarsi e continuare o mollare.

Dal punto di vista pratico, il lavoro svolto in questi anni ci ha riempito di soddisfazioni e di incontri:

è un lavoro concreto, con le mani nella terra, produrre cibo con una certa etica, incontrare persone (tante) che apprezzano il tuo prodotto, che ti sostengono e ti cercano, instaurare con alcune di loro un appuntamento settimanale, in cui porti sulle loro tavole i tuoi pomodori e le tue zucchine (bello!!) ... ma anche accudire i nostri stupendi e amorevoli asini, osservarli nelle loro dinamiche di gruppo e imparare da

loro, preoccuparsi che stiano bene, fare il fieno, sotto un sole che ti brucia la pelle e ti fa sentire vivo, concreto.

D'altra parte, il lavoro agricolo non è solo idillio, ma anche fatica, privazione: lavoro duro, faticoso, schiena piegata dolente, numerose ore, incontabili, sabati e domeniche d'estate e non solo. Lavoro che ridimensiona la vita sociale e per un periodo dell'anno la mette in fondo alla classifica delle priorità. Clima imprevedibile ed estremo che rende sempre più ardua la coltivazione. Difficoltà in primavera a riallacciare i rapporti con il cliente, che durante l'inverno ha preso diverse abitudini negli acquisti per la scarsa offerta dell'orto trentino.

Dal 2025 l'azienda agricola "Ai ferri corti orecchie lunghe" chiude i battenti: con un dispiacere immenso, di 9 asini ne vendiamo 7 (Rio, Griso, Giorgio, Luna, Furiosa, Sita e Margot), ma teniamo i primi due, Diego e Sigaro (intanto in un maneggio) e lasciamo la coltivazione.

Avremmo potuto intestardirci e trovare un terreno ad ogni costo, ma abbiamo deciso di cambiare.

Ogni piccola azienda che chiude è una sconfitta dell'agricoltura "diversa", che rende più succoso, variopinto ed interessante il monotono panorama bi-culturale trentino, descritto da vigne e meleti. La cosa che personalmente fa rabbia è che in questo caso una piccola azienda non chiude per problemi economici, ma per puro egoismo e una visione estremamente limitata di alcune persone... d'altronde, nella nostra cara Provincia, risulta veramente difficile imbastire da zero un'attività agricola e la sua permanenza può risultare appesa ad un filo.

Questo testo è spiegarti cosa sta dietro a questa scelta, ma soprattutto per ringraziarti degli acquisti e del sostegno. È stato bello e importante e ci mancherà tanto!